

11,45 Eurogoals Eurosport
13,00 Studio Sport Italia1
15,30 Tennis, Wta di Zurigo Eurosport
17,00 Golf, European Tour SkySport2
18,10 RaiSport Sera Rai2
20,00 RaiSport Notizie Rai3
20,30 Real Madrid-Dynamo Kiev Rete4
20,45 Juventus-Bayern Monaco SkySport1
20,45 Bayer Leverkusen-Roma SkyCalcio9
22,45 Pressing Champions League Rete4

## Champions, compito di tedesco per Juventus e Roma

Esordio di Del Neri a Leverkusen, i bianconeri ospitano il Bayern Monaco col dubbio Del Piero



Emozionato per l'esordio in Champions League ma anche concentrato per una situazione di classifica difficile (Roma a 0 punti dopo due partite) Luigi Del Neri farà questa sera la conoscenza con il palcoscenico più prestigioso d'Europa nella prestigiosa Bayer Arena di Leverkusen. «Sono arrivato in ritardo, dovevo esserci col Porto invece ci sto con la Roma - commenta il tecnico di Aquileia - Fa parte del nostro mestiere. Per me sarà un'emozione. Vogliamo fare punti per continuare la nostra avventura. In Champions abbiamo ancora quattro partite - continua Del Neri - Cercheremo di sfruttare: tutto è possibile». Squalificato Mexes, il tecnico giallorosso si affiderà al greco Dellas per contenere gli attacchi del Bayer Leverkusen. In campo questa sera anche la Juventus che al Delle Alpi affronterà il Bayern Monaco nel tentativo di conquistare la terza vittoria del girone e ipotizzare quindi il passaggio del turno. Ancora qualche dubbio sulla presenza in campo di Alessandro Del Piero e su chi giocherà a centrocampo fra Camoranesi e Olivera. «Sarà lui a decidere - ha spiegato Capello a proposito del numero 10 bianconero -». Sta molto meglio e in questi giorni ha lavorato molto bene. Se non succede qualcosa dovrebbe farcela».

Barrichello

Il pilota brasiliano Rubens Barrichello assicura che ha intenzione di «diventare campione mondiale battendo Michael Schumacher», convinto come è di essere «veloce quanto lui». Vicecampione mondiale per due volte, Barrichello ha assicurato in una intervista al quotidiano «Gazeta do povo» di Curitiba di non essersi rassegnato all'egemonia di Schumacher in Formula 1, e di non sentirsi «inferiore» al pilota tedesco. «Voglio essere campione contro di lui e il prossimo anno gli darò battaglia. Lo farò anche adesso, perché domenica voglio vincere il gran premio del Brasile».

**Dal Big bang all'uomo**  
la terra  
domani  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più

# lo sport

**Dal Big bang all'uomo**  
la terra  
domani  
in edicola il libro  
con l'Unità a € 5,90 in più

## Elezioni rinviate, primo round a Della Valle

Lega, l'assemblea rimanda al 5 novembre la consultazione per il presidente

Giuseppe Caruso

**MILANO** Una tregua. Questo è ciò che ha partorito la giornata di ieri in Lega calcio. Presentata come una sorta di giudizio divino da cui sarebbe uscito il nuovo presidente, l'assemblea dei club di serie A e B si è conclusa invece con un nulla di fatto.

Se proprio si volesse cercare un vincitore, sarebbe Diego Della Valle, che non avendo espresso un proprio candidato ha quantomeno bloccato la rielezione di Adriano Galliani. Il vicepresidente del Milan, dopo aver annunciato per tutta la settimana che durante l'assemblea si sarebbe di certo votato per il nuovo presidente della Lega, ieri ha elegantemente glissato sulle sue stesse parole, presentandosi ai cronisti come uomo delle istituzioni calcistiche.

«Nella nostra riunione» ha detto Galliani «i toni sono stati moderati. Abbiamo lavorato e discusso per il bene del calcio, sforzandoci di trovare la strada migliore». Alcuni testimoni hanno detto invece che i toni non sono stati poi così moderati. Di sicuro è stato vasto il fronte che ha appoggiato il rinvio delle votazioni per il rinnovo delle cariche. Infatti ci sono stati 39 voti a favore di una nuova riunione da tenersi venerdì 5 novembre, con 2 due astenuti (Milan e Torino) e un contrario (Salernitana) su 42 aventi diritto.

I presidenti hanno anche deciso di costituire un gruppo di lavoro per studiare un piano che abbia come punto centrale la nuova suddivisione dei diritti televisivi. Adriano Galliani ha spiegato che la commissione «sarà composta da due rappresentanti dei grandi club, Giraudo (Juventus) e Lotito (Lazio), da due dei club più piccoli, Zamparini (Palermo) e Ruggieri (Atalanta) ed infine da due rappresentanti della serie B, Preziosi (Genoa) e Dal Cin (Venezia). Spero che nei giorni che rimangono a disposizione la commissione riesca a stilare un programma condiviso da tutti».

Al di là delle parole di circo-



Diego Della Valle è riuscito a vincere il primo round dello scontro con Adriano Galliani (a destra) ottenendo il rinvio dell'assemblea



### Il cardinale Angelini: «Presidente indipendente e non troppo attaccato alla sua carica»

**CITTÀ DEL VATICANO** Sulla questione della presidenza di Lega è intervenuto anche il cardinale Fiorenzo Angelini, prefetto emerito del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari, opinionista di Non Solo Sport, il programma sportivo del lunedì mattina di One O Five Live, il canale in FM della Radio Vaticana. Angelini si è chiesto «indipendentemente dall'elezione, se non sia il caso «di dare prova di una vera indipendenza e non di attaccamento alla carica presidenziale». «Specialmente - ha aggiunto - se aleggiano in qualcuno dubbi di indebita ingerenza della politica. C'è proprio bisogno di avere una responsabilità in più? Lo sport e il calcio, per le dimensioni raggiunte, hanno bisogno che l'indipendenza anche dalle cariche, dall'una e dall'altra parte, sia provata. Ritengo che in ogni caso l'attenzione debba essere portata alle squadre minori, quelle che si chiamano

di provincia: è un obbligo che il calcio, lo sport nazionale ha». E ancora: «Talora sento parlare con un certo disprezzo delle cosiddette squadre di provincia. Ciò significa non volere bene al calcio. Non fare con verità il vero sport in Italia. Perché se oggi esiste la Roma, la Juve, l'Inter o il Milan e qualche altra grande squadra, bisogna ricordare che grande parte di queste società sono composte da stranieri. Se non manteniamo, alleviamo i vivai delle province, domani le grandi squadre rischiano di non esserci più». Angelini era intervenuto anche sulla Nazionale di Lippi. Ieri ha fatto una precisazione, spiegando come «la parola raccomandazione, intesa quale responsabile indicazione, anche forte, per la migliore causa, sia perfino doverosa. Purché sia fatta da persone competenti e disincantate da interessi banali».

stanza di Galliani è interessante vedere come la commissione sia composta da tre rappresentanti di club fedeli all'attuale guida della Lega (Giraudo, Lotito e Preziosi) e da altrettanti che invece rappresentano i club che spingono per un cambiamento (Zamparini, Ruggieri e Dal Cin).

Difficile che da un incontro di questo tipo possa scaturire una piattaforma comune, ancora più

difficile che questa piattaforma rappresenti la base della rielezione di Adriano Galliani, come lui stesso si augura.

Uscendo dalla Lega, ieri il proprietario della Fiorentina Diego Della Valle ha parlato di «una buona giornata per tutti, non soltanto per me. Abbiamo dato una bella dimostrazione di democrazia». Il presidente del Siena, Paolo De Luca, ha sottolineato come si sia trat-

tato di «un voto quasi unanime, in un'assemblea in cui tutti hanno preso la parola senza alzare i toni. Il prossimo presidente di Lega? Per me sarà ancora Adriano Galliani».

Anche il presidente dell'Inter Giacinto Facchetti, strenuo avversario di Galliani, ha usato toni più morbidi per non rovinare la cordia ritrovata (a parole): «Se Galliani riceverà voti tali da essere

elettio...io non potrò certo dire che non sono d'accordo. Nessuno ha mai parlato di una questione personale o che lui non fosse bravo a gestire la Lega e comunque adesso non è questo il problema. Prima facciamo il programma e dopo vedremo. Al momento non abbiamo un candidato alternativo a Galliani, semplicemente perché non ci abbiamo pensato: il programma che verrà stilato dalla commis-

sione è la cosa più importante».

Fin qui le parole dei presidenti, che, come abbiamo detto, ieri sono stati molto attenti a trasmettere un clima di serenità all'interno della Lega, il tutto ad uso e consumo dei media. Diverso invece il clima reale. Le divisioni dei giorni scorsi, prima fra tutte quella tra Galliani e Della Valle, restano. L'impressione è che la Lega al momento sia un terreno di scontro momentaneo di una battaglia più vasta, che si combatte su più fronti tra due gruppi ostili.

A molti non è sfuggita la vicinanza di Diego Della Valle a Luca Cordero di Montezemolo e l'astio che lo stesso Montezemolo nutre nei confronti di Antonio Giraudo da diverso tempo. Per non parlare delle ambizioni politiche di Montezemolo, indicato da molti come il possibile successore di Silvio Berlusconi. Ma queste al momento sono solo chiacchiere. Di concreto però rimangono le spaccature, che difficilmente saranno ricomposte entro il prossimo 5 novembre.

in  
breve

### Doping, filmato di «Striscia» inchioda un medico romano

«Striscia la notizia» ha mostrato un medico di Roma prescrivere farmaci anabolizzanti assolutamente vietati dalla legge. Nelle immagini del servizio un inviato (finto calciatore dilettante), nello studio di un noto medico romano, si è fatto prescrivere una ricetta contenente farmaci dannosi per la salute, tra cui l'oxandrolone e altri medicinali vietati. Il Coni ha attivato la Procura antidoping perché visioni il filmato.

### Calcio, Deisler (Bayern) a casa per crisi depressive

Il centrocampista 24enne del Bayern, Sebastian Deisler, è stato rimandato a casa nel pomeriggio dal club tedesco perché ha accusato «problemi psichici», come ha comunicato il club tedesco. Per il giocatore si tratta di una ricaduta, poiché negli ultimi tempi era stato colpito da crisi depressive che lo avevano costretto a interrompere l'attività.

### Ciclismo, Cunego primo nella classifica Uci 2004

E Damiano Cunego il nuovo numero 1 della classifica mondiale Uci, aggiornata dopo la vittoria nel Giro di Lombardia. Cunego ha superato Bettini, ora secondo e il tedesco Zabel, passato in terza posizione. L'americano Lance Armstrong ha chiuso la stagione al settimo posto.

### Atletica, morti due atleti nella maratona di Pechino

Uno studente universitario e un pensionato che avevano partecipato alla maratona internazionale di Pechino sono morti in seguito a un collasso.

Max Di Sante

Secondo il Giornale di Sardegna l'esclusione del bomber honduregno è parte di un accordo politico tra Berlusconi e il presidente rossoblu

## «Suazo al Milan: la carta di Cellino per diventare sindaco»

**ROMA** L'appoggio improvviso dato a Pili e la promessa di essere eletto a sindaco di Cagliari: non ci sarebbe soltanto una questione di favori «sportivi» dietro l'esclusione di Suazo dalla formazione cagliaritano che ha affrontato il Milan (e perso), ma anche questioni politiche. Denaro, politica e calcio, un legame evidente e inquietante che stavolta esce allo scoperto. Sì, dice il Quotidiano della Sardegna che ha fatto esplodere nei giorni scorsi il caso, un accordo di ampio respiro, politico ed economico, sarebbe alla base della decisione di ritenere il bomber honduregno «non adatto» alla partita contro i campioni d'Italia e, di conseguenza, a condizionarne l'esito finale.

Secondo il nuovo quotidiano

sardo diretto da Antonio Cipriani, il presidente rossoblu Massimo Cellino sarebbe stato contattato da Berlusconi il quale gli avrebbe assicurato l'elezione a sindaco di Cagliari e questa sarebbe la spiegazione del suo repentino passaggio tra i sostenitori dell'attuale sindaco (di centrodestra) Mauro Pili. Al tempo della telefonata, infatti, Cellino era considerato vicino all'antagonista di Pili, Renato Soru, e la sua improvvisa «virata» fece scalpore nel mondo politico e dell'imprenditoria isolana. Contestualmente, sul fronte della politica sportiva, Cellino, dopo

una guerra di qualche settimana, finì per diventare un valido sostenitore di Adriano Galliani al vertice della Lega Calcio cosa che confermerebbe in queste ore con una posizione attendista ed equilibrata tra l'asse Juventus-Milan e gli avversari della cordata Della Valle, ma in realtà sostenendo velatamente un secondo mandato di Galliani. In questo patto politico-sportivo rientrerebbe anche la vendita di Suazo al Milan (che secondo alcune voci sarebbe già cosa fatta) ennesima dimostrazione dei buoni rapporti che corrono tra il presidente rossoblu e il suo

omologo rossonerò, il quale notoriamente non vuol derogare alla sua immagine di vincente, in tutti i campi. Ecco, perché deve essere ribaltata «inadatta» la presenza in squadra del forte Suazo contro il Milan.

Così all'esplosione del caso, Cellino ha pensato bene di far sì che i cronisti del Giornale di Sardegna per ripicca non potessero seguire la partita impedendo loro, di fatto, l'accesso allo stadio. Ieri, Cellino ha risposto alle critiche del Federazione nazionale della Stampa e dell'associazione regionale (scese in cam-

po a difesa della libertà di informazione), sostenendo di voler querelare il quotidiano: «Io non ho negato l'ingresso allo stadio - ha detto il presidente del Cagliari - semplicemente non ho concesso l'accredito ai cronisti di un quotidiano che mi ha diffamato, tanto che ho dato mandato ai miei legali di querelare il Giornale di Sardegna. Sarebbero potuti entrare lo stesso, pagando il biglietto...». Poi è volato a Milano per la riunione di Lega che doveva decidere dell'elezione del presidente e in aereo è stato visto strappare il Giornale di Sardegna aggiun-

do frasi tanto incomprensibili quanto rabbiose.

Naturalmente, tutto l'ambiente è colpito, il mondo dell'informazione, quello politico, quello sportivo. Il quotidiano sardo fa notare che ai suoi giornalisti è stato di fatto impedito l'ingresso allo stadio comunale (e si fa notare la parola comunale) dopo che il Cagliari riceve dalla Regione Sardegna un milione e seicentomila euro di finanziamenti e parla di una storia di dubbi e misteri divenuta invece una farsa. Sul fronte politico si registra, la presa di posizione dell'assessore allo sport Eli-

sabetta Pilia che ha fatto notare allo stesso Cellino che «l'impedimento a una nuova voce del panorama dell'informazione in Sardegna a esercitare la sua funzione appare grave» e spera che «fatti del genere non si ripetano». Il presidente dell'Associazione stampa sarda, Francesco Biorocchi parla di «tentativo di condizionare l'informazione discriminando alcuni giornalisti» e di cosa «inaccettabile».

Sconcerto c'è infine tra i giocatori del Cagliari che naturalmente si sono impegnati al massimo per fronteggiare la squadra campione d'Italia e che con un certo stupore devono aver appreso del ritardato recupero da un infortunio di uno degli attaccanti più insidiosi (Espósito era squalificato). E Suazo? Il giocatore non parla. Ma pare che nei giorni scorsi abbia disdetto per giugno la casa in Sardegna.